

Comune di San Michele al Tagliamento

CITTA' METROPOLITANA DI VENEZIA



*AL SIGNOR SINDACO
SEDE*

Oggetto: problematiche relative al deflusso delle acque in Via Santa Sabata, località San Giorgio al Tagliamento.

Interpellanza a risposta scritta.

Il sottoscritto consigliere Giampietro Bandolin espone.

Per conoscenza personale, e per comunicazioni avute da cittadini, segnalo alcuni aspetti di criticità in Via Santa Sabata, in località San Giorgio al Tagliamento.

Il problema riguarda episodi di allagamento della strada e delle case lungo Via Santa Sabata, specialmente nel tratto tra la piazzetta ove sorge la pompa e la via suddetta fino al civico n. 42, via che viene nominata, nelle mappe, “Strada comunale Floreana”, in direzione della ferrovia.

Tali episodi di allagamento si verificano in occasione di precipitazioni piovose, anche di non eccezionale intensità, provocando disagi e danni alle persone e alle case che si affacciano sulla via.

Un “fossato di prima classe”, che raccoglie le acque provenienti dalla piazzetta ove è ubicata la pompa, è tombinato per tutto il tragitto tra la pompa ed il civico n. 42, a lato della Strada Comunale Floreana.

Il tombinamento del fosso termina poco dopo il civico 42; lo sversamento delle acque avviene su un fossato, che pare essere un principale “capofosso” di competenza privata; tale “capofosso” è in parte ostruito da vegetazione spontanea e da smottamenti, nel tratto fino alla linea ferroviaria.

A ciò si aggiunge la circostanza che la pioggia trascina materiale, che si deposita sul fondo e sui lati del fossato, riducendone la sezione: pertanto, la portata del fosso diminuisce, e il deflusso delle acque viene pesantemente ostacolato.

In base alle risultanze della “carta aerofotogrammetrica” visionata dal sottoscritto consigliere, l’altitudine, alla pompa, è di 4,3 metri, e successivamente essa decresce con una pendenza minima di 30 cm sino alla ferrovia, laddove la quota diventa costante; tale è, presumibilmente, anche l’inclinazione del fosso.

Nella parte a sud della ferrovia, il fosso risulta ostruito da cumuli di materiali di risulta: ciò rende ancora più difficoltoso il deflusso delle acque.

Si chiede all’Amministrazione Comunale di provvedere al recupero della qualità del fosso, nel tratto dalla pompa alla ferrovia e oltre, o di far eseguire tale recupero a chi di dovere (privati proprietari), con le seguenti attività:

1. ripulitura del tratto tombinato (di presumibile proprietà comunale);

2. abbattimento della vegetazione nel tratto scoperto, dal civico n. 42 procedendo verso valle, lungo tutto lo sviluppo del fosso (anche a sud della ferrovia);
3. rimozione dei materiali di risulta, con ripristino della sezione originaria del fossato.

In via generale, si chiede all'Amministrazione Comunale di provvedere ad una schedatura sistematica e uniforme delle situazioni di rischio dei corsi d'acqua, e di indirizzare gli interventi dove maggiore è la necessità.

La collaborazione dei privati risulta indispensabile per una efficace prevenzione; per questo motivo il Comune dovrebbe cercare un accordo con gli agricoltori che hanno una conoscenza approfondita del territorio, e possono pertanto anche indirizzare l'intervento dei soggetti pubblici nei luoghi in cui ciò risulta maggiormente utile.

Se del caso, l'Amministrazione Comunale dovrà obbligare i proprietari dei terreni soggetti a servitù di scolo di fossi o canali privati a tenere tali fossi e canali costantemente sgombri, richiamando il vigente Regolamento di Polizia Rurale che prevede sanzioni in caso di mancato rispetto di tale obbligo.

Si chiede all'Amministrazione Comunale se, in occasione dei più recenti episodi alluvionali apportatori di danni e disagi, ci sia stato l'intervento della Polizia Municipale, e se siano state adottate le previste misure sanzionatorie per le evidenti violazioni di obbligo di pulizia di fossi e canali.

Si rimane in attesa di risposta tecnica scritta.

Foto e mappa del luogo in allegato.

San Michele al Tagliamento, 19.12.2017

Giampietro Bandolin

